



## Una giornata ecologica

*I ragazzi della scuola  
Secondaria di Ferentillo  
partecipano alla 29°  
edizione di "Puliamo il  
mondo"*

*Un'iniziativa di  
educazione ambientale, in  
collaborazione con  
Legambiente, che si è  
svolta lo scorso 19 ottobre  
2021, a cui hanno preso  
parte gli alunni della  
scuola Secondaria di I  
grado "G. Garibaldi".*

Alle 9.30 i volontari, arrivati da Perugia, ci hanno accolto nel cortile scolastico per spiegarci cosa avremmo fatto e ci hanno fornito di pettorine, cappelli e guanti per la pulizia delle aree comunali. I kit sono stati acquistati e donati dal comune di Ferentillo. Muniti di guanti, mascherine e sacchi abbiamo svolto un'opera di pulizia per le strade del nostro paese e principalmente nei giardini antistanti la chiesa, guidati dai volontari e sotto la supervisione del corpo docente. Divisi in gruppi abbiamo setacciato le strade, differenziando i rifiuti in sacchi appositi, abbiamo trovato di tutto: tanti mozziconi di sigaretta, molte bottiglie e altri imballaggi di plastica, bottiglie di vetro, lattine e cartacce varie.

A fine raccolta siamo rimasti stupiti dalla grande quantità di rifiuti raccolti e se da un lato ciò ha gratificato il nostro lavoro, dall'altro ha provocato amarezza e disappunto per l'inciviltà dimostrata dalle persone. Purtroppo abbiamo notato che l'incuria è alta, tutti oggetti non biodegradabili e dannosi. L'intento di questo evento è rivolto a sensibilizzare tutti i giovani al rispetto dell'ambiente inteso come bene comune, importante rispettarlo e salvaguardarlo da ogni comportamento lesivo e incivile. Ci è piaciuto molto partecipare a questa manifestazione e fare qualcosa di concreto per il nostro paese, in quanto ognuno di noi è tenuto a dare il proprio contributo, per rendere il mondo un posto migliore in cui vivere. Un messaggio davvero positivo.

*Editoriale*

## 6 gradi di separazione

*Scritto da Gabriella Pitoni*

Ho letto nei giorni scorsi la recensione di un libro di un fisico ungherese Albert-László Barabási dal titolo "Linked", connessi. Il libro ha un taglio divulgativo su una nuova teoria, la scienza delle reti. Mi ha colpito la teoria suggestiva dei "sei gradi di separazione",

secondo la quale ogni persona può conoscere qualsiasi altra persona al mondo solamente tramite altre sei persone "amici di amici". Teoria questa è sfruttata in pratica da molte e note piattaforme cosiddette "social". La necessità di stare con gli altri era già ben nota

nell'antica Grecia: "L'uomo è un animale sociale". Sociale ha le sue radici etimologiche nella parola latina socius, che vuol dire compagno, colui il quale condivide con noi qualcosa della nostra vita. Ma oggi quanto di quel significato etimologico rimane nei "social" che utilizziamo? Di che tipo di rapporto parliamo quando oggi diciamo "l'ho letto sui social", "l'ho incontrato sui social"? Equivale a quello che negli anni avete costruito con il vostro compagno di banco, con i compagni di classe, con i vostri amici? E mi sono chiesta se la stessa possibilità che questo sia tecnicamente possibile renda i nostri rapporti personali migliori. Renda tutti noi persone migliori. Ed in assoluto migliori

il posto dove viviamo. Ho risposto di no. Non ci rende migliori. Vorrei invitarvi a riflettere sulla qualità di queste "conoscenze" virtuali. E tanto più in questo periodo natalizio. Questo periodo dell'anno dovrebbe essere il periodo ideale a fare delle riflessioni sulla qualità dei nostri rapporti personali, sulle nostre amicizie e sulle persone che incontriamo tutti i giorni. Dovremmo fare la promessa a noi stessi che, per quanto possibile, l'equivalente del tempo speso con il telefono in mano a navigare lo dedicheremo anche a parlare con qualcuno. Natale è una festa di vicinanza e non c'è social al mondo che possa sostituire il calore di una parola detta con gentilezza. Buon Natale a tutti voi.

## La Favola delle cinque dita



Gli alunni della classe prima del plesso di Montefranco hanno realizzato un video, dove mettono in scena "La Favola delle cinque dita".

*(cliccando sull'immagine è possibile visualizzare il lavoro)*



"È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano". Questo in sintesi il titolo del lavoro svolto dagli alunni della classe II di Ferentillo, i quali hanno inviato dei biglietti di auguri al reparto di pediatria dell'ospedale di Terni, sposando l'iniziativa dell'associazione "I Pagliacci". [Clicca qui](#)

## Con le droghe non si scherza

a cura di Elena Sabatini e Christian Tazza (3A Secondaria Ferentillo)

*Davvero una sostanza assunta in così piccola quantità, come una droga, può causare danni così gravi?*

Il 17 novembre è andato in scena lo spettacolo teatrale "Stupefatto: avevo 14 anni, la droga molti più di me", un racconto autobiografico, firmato dalla compagnia Itineraria: una storia travagliata e ricca di errori giovanili a cui hanno conseguito danni fisici e psicologici, a tutti gli effetti, irreparabili. Lo spettacolo ci ha profondamente toccati: il protagonista, Enrico, detto "Rico", interpretato dal bravo Fabrizio De Giovanni, inizia ad assumere droga per sentirsi parte di un gruppo.

Quello che sembrava un gioco si trasforma ben presto in un incubo senza fine. Una delle cose che colpiscono di più è che Rico resta convinto per molto tempo di non essere un tossicodipendente: "Smetto quando voglio", "Le canne non hanno mai ucciso nessuno" è solito dire, non rendendosi conto di essere invece entrato in un "tunnel senza uscita", prigioniero delle sostanze che assume, in quantità sempre maggiori, fino a quando sperimenta in maniera drammatica le sofferenze delle crisi di astinenza, che lo

portano per due volte vicino alla morte.

Le droghe sono pericolose, perché simili ai neurotrasmettitori, "delle piccole chiavi" con cui vengono scambiate le informazioni nelle sinapsi dei nostri neuroni; in poche parole riescono ad entrare nel sistema nervoso e a rendere chi ne fa uso dipendente da queste sostanze, spesso già dopo la prima assunzione e sicuramente prima che la persona si renda conto di esserne schiavo.

Enrico ha avuto la forza di rialzarsi e di reagire, di riprendere in mano la sua vita, dimostrando una forza di volontà ammirevole. Il suo è un racconto fortunatamente a lieto fine, anche grazie all'aiuto che riceve da persone esperte durante la sua permanenza in un centro di riabilitazione, fino a poter ritornare ad una vita normale, pur se profondamente segnata. Diversi suoi amici hanno invece pagato con la vita. Quindi, no, con le droghe non si scherza!



La locandina dello spettacolo teatrale "Stupefatto: avevo 14 anni, la droga molti più di me"

## Gossip e moda alla corte di Bisanzio

"Dietro ogni grande uomo c'è una grande donna". Una frase sicuramente veritiera per la coppia imperiale Giustiniano e Teodora. Siamo a Ravenna, il 17 maggio dell'anno 548 d.C. Si celebra la consacrazione della Basilica di San Vitale e l'evento è adatto per affermare la centralità del potere imperiale nella lontana provincia italiana riconquistata dagli eserciti di Bisanzio, con grandi sacrifici e con un ingente esborso di denari. Il mio sguardo è rapito dalla figura dell'imperatrice Teodora che ci

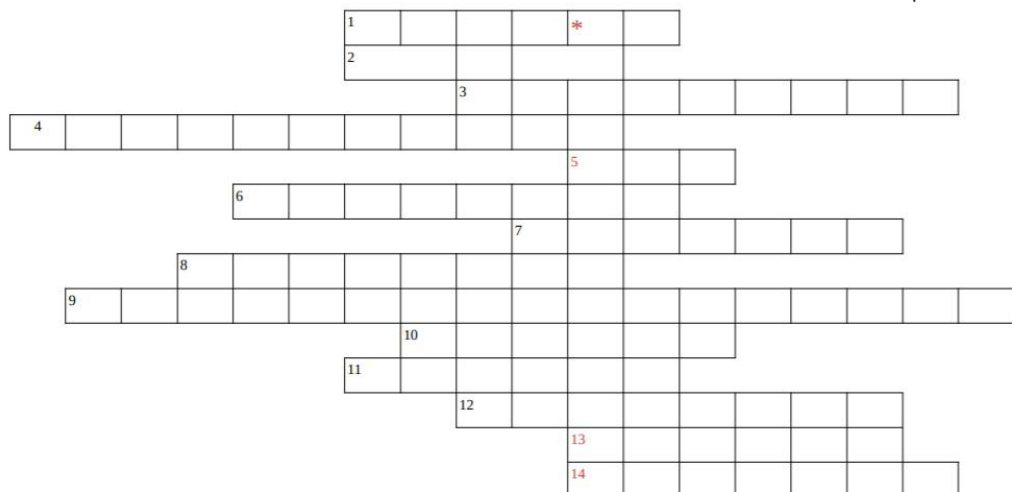


A cura di:  
Maria  
Letizia  
Ridolfi  
(2ª  
Secondaria  
Arrone)

osserva immobile, lontana nel tempo eppure viva e presente, nel mosaico nei pressi dell'altare nella Basilica di Ravenna. Teodora è una donna di forte personalità, saggia e intraprendente, che ha osato sfidare le classi sociali e le regole della corte di Bisanzio, diventando da semplice danzatrice e attrice di mimi, un'imperatrice invidiata e temuta. Sappiamo di certo che giravano delle voci malevole sulla sua vita privata e può darsi che non fosse molto amata, ma forse la sua bellezza "divina" suscitava invidia e le sue idee innovative sulla condizione femminile e sui diritti delle donne erano ritenute sconvenienti e pericolose. Questo però aggiunge altro fascino alla sua figura alta e snella. Con un portamento degno di una divinità, indossa una lunga tunica bianca orlata d'oro e al di sopra porta con grande grazia una clamide color porpora fermata all'altezza della spalla destra da una fibula d'oro ornata da pietre preziose. Dalle sue orecchie pendono orecchini con perle incastonate.

Sopra i capelli bruni, elegantemente acconciati dietro la nuca, indossa un diadema tempestato di pietre preziose. Intorno al suo capo splende un'aureola di luce dorata, simbolo dell'origine divina del potere imperiale. Non posso nascondere la mia ammirazione. Fu anche grazie ai suoi consigli e alla sua vicinanza che Giustiniano riuscì a prendere delle decisioni lungimiranti, a riordinare le leggi in un Codice che porta il suo nome, a riconquistare la quasi totalità del perduto Impero d'Occidente. Inoltre, riuscire a sfilare con grazia e eleganza con un pesante copricapo che oscilla minacciosamente è una dote da non sottovalutare. Triste è però pensare che Teodora sarebbe morta di cancro dopo solo un mese e poco più.

### IL CRUCIVERBA DEL FANCIULLI



Il sistema nervoso, endocrino e le droghe... scopri la struttura nascosta nel \*verticale

Terza B Secondaria Ferentillo- [Clicca sull'immagine e scarica il nostro cruciverba. Divertiti a scoprire le parole](#)

## 100 DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

Manal Al-Sharif, attivista per i diritti delle donne

di Rebecca Rossi, 2 A Secondaria di Ferentillo

Nata nel 1979, figlia di un tassista, Manal è cresciuta a La Mecca in un ambiente fondamentalista. Lei stessa, nella sua adolescenza, è una religiosa estremista e dà fuoco ai dischi delle band occidentali del fratello e alle riviste di moda della zia.

(Continua su P3)

Conosce bene l'elenco di cose proibite perché contrarie all'Islam e le rispetta: niente sopracciglia curate o capelli portati di lato, per esempio. A vent'anni però si laurea in Ingegneria della Sicurezza Informatica e qualcosa nelle sue convinzioni comincia a vacillare: viene criticata perché chiacchiera con i colleghi maschi, deve farsi accompagnare durante i viaggi perché non può usare l'auto, ha bisogno di chiedere il permesso per spostarsi, così come aveva dovuto chiedere il permesso al padre per poter studiare. La notizia dell'11 settembre la sconvolge e il fatto che non viene trattata come i suoi colleghi uomini diventa difficile da accettare. Manal inoltre non può dimenticare le violenze che ha subito da giovane e il ricordo di quegli abusi è alla base della sua ribellione. Tornata in Arabia Saudita da un viaggio negli Stati Uniti, dove aveva imparato a guidare, dà vita alla campagna Women2Drive contro il divieto di guida delle donne e decide di sfidare tale divieto andando a fare un giro con l'auto. Il tutto viene filmato e postato; in poche ore il video diventa virale sui social. La stessa notte Manal viene arrestata e rimane nove giorni in carcere; è considerata come una pericolosa minaccia per il Paese.

Nel 2012 alla Conferenza annuale dei difensori dei diritti umani, Manal al-Sharif riceve il *Václav Havel Prize for Creative Dissent*. La sua azione non è solo stata un gesto di grande coraggio ma anche un esempio per molte altre donne. Dopo la diffusione del video altre donne saudite infatti hanno sfidato "la regola" e nessuna di loro è stata arrestata. Il suo cambiamento, che la porta a essere una delle donne più conosciute per aver sfidato le leggi e le usanze saudite, viene descritto nel suo libro "Osando guidare" dove riporta il racconto scioccante della madre, quando da piccola ha subito la pratica della mutilazione genitale, che però non l'ha fermata dal far subire la stessa sorte alle figlie. Racconta poi di come oggi le sembrano davvero senza senso le imposizioni a cui obbediva da bambina e ammette anche che le band che ascoltava suo fratello e i vestiti a fiori della zia le sono sempre segretamente piaciuti. Oggi vive in Australia in una specie di "esilio" e malgrado abbia perso il lavoro, il primo figlio e il suo paese, non ha perso la dignità e continua a portare avanti numerose battaglie per i diritti delle donne.



L'attivista in un disegno di Rebecca Rossi

**“La chiave per guidare le nostre auto era la chiave del cambiamento o nel mio paese. Non era solo guidare un'automobile, ma guidare il nostro destino”**

## Il mondo in cucina

### IL COZONAC DI NONNA TERESA

Il cozonac è il dolce più conosciuto della Romania, un invitante pasticcio che può essere preparato in numerose varianti, ecco a voi la ricetta di nonna Teresa! Per fare il Cozonac prendete la farina e versatela in una ciotola, aggiungete un pizzico di sale, la scorza di limone, lo zucchero.



Mettete a sciogliere il lievito di birra in un po' d'acqua calda e nel frattempo sbattete in una ciotola un uovo e 2 tuorli. Quando il lievito si è sciolto, inseritelo nella fontanella che avrete creato nel mezzo del composto, mescolate un po' con una frusta e lasciate riposare. Aggiungete il latte, le uova e l'uvetta, mescolate fino ad ottenere un impasto omogeneo ed elastico, lasciate lievitare per 1 ora, avendo cura di coprire l'impasto con un canovaccio. Terminata la lievitazione stendete un foglio rettangolare, adagiate i cubetti di rahat e arrotolate, ungete una teglia rettangolare con olio e mettete il rotolo all'interno, aspettate una seconda lievitazione fino a bordo teglia. Sbattete l'albume avanzato e ungete la superficie. Infornate con il forno preriscaldato a 170° per 45/60 m. Buon appetito!

A cura di: Chiara Pileri, 2°B secondaria Arrone



**EXTRA** - Quando trovi il simbolo della manina riportato qui a sinistra in prossimità di una immagine, vuol dire che quel contenuto è cliccabile e ti consente di accedere a dei contenuti extra. Assolutamente da non perdere!

## Rubrica cinema La bicicletta verde

Il film "La Bicicletta Verde" è ambientato a Riyad, è stato scritto e diretto da Haifaa Al-Mansour, prima regista saudita nella storia del suo paese.

A cura di: Giulia Agabiti e Francesco Rossetti (1 A Scuola Secondaria di Ferentillo)

Un racconto lineare e cronologico, ambientato ai giorni nostri. Le vere protagoniste del film "La bicicletta Verde" sono le donne: Wadjda, sua madre e la preside della scuola coranica frequentata dalla ragazza la sig.ra Hussa. Gli uomini hanno parti marginali come il padre e l'amico Abdullah. Wadjda è una bambina di 10 anni, vive nella capitale dell'Arabia Saudita, è intelligente, ribelle e soprattutto determinata a non accettare le tradizioni imposte dalla sua cultura. Per questo vuole partecipare ad un concorso di recitazione del corano sperando di ricevere i soldi sufficienti per comprarsi una bicicletta, che diventa il simbolo della libertà e dell'emancipazione all'interno di una società maschilista. Il film presenta un linguaggio semplice, ma al contempo impegnativo poiché affronta temi molto importanti e delicati come la condizione delle donne in Arabia, del loro riscatto e della rivoluzione tutta al femminile per conquistare la parità e la giusta considerazione in una società maschilista. Anche se per noi ragazzi è stato difficile interpretare correttamente il contenuto, ci ha colpito molto la forza e la determinazione della protagonista che alla fine è riuscita a raggiungere i suoi sogni; il film si conclude infatti con Wadjda che gira per la città in bici insieme al suo amico Abdullah.



La locandina del film visionato dagli alunni della Secondaria nell'ambito del progetto cinema

# Cambiando il passato



Immagine di Giuseppe Garibaldi - Pixabay License

## Viaggio da Quarto a Marsala

Quarto capitolo del romanzo “a staffetta” scritto dai ragazzi della scuola secondaria

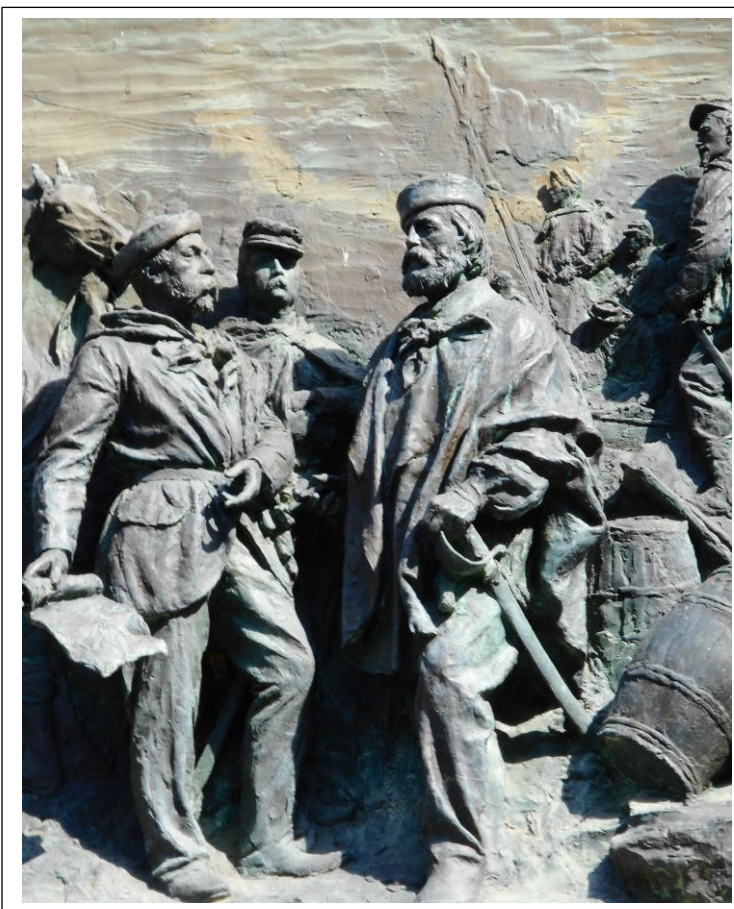
di Elena Sabatini 3°A Secondaria Ferentillo

Aspettai un po' di giorni prima di ritornare alla biblioteca: era la prima volta che, tra una visita e l'altra, passava così tanto tempo, ma ahimè non era colpa mia, la nonna non era stata bene ed io ero rimasto con lei.

Varcai la porta ed entrai. “Quanta polvere” pensai e presi un altro libro. Non ci misi tanto a trovarlo: era nel primo scaffale partendo dal basso, la copertina malconcia e le pagine ingiallite ma per mia fortuna, il contenuto ancor leggibile, non riuscì a comprendere a pieno il titolo dorato, ma notai che creava un curioso contrasto con il rosso dello sfondo. Lo aprì senza esitazione; mi guardai intorno, vidi un paesaggio, imbarcazioni attraccate al porto e due uomini che discutevano di soldi, lo capì solo dai gesti accennati da uno dei due, altrimenti le cause del tumulto mi sarebbero state ignote. Mi concentrai molto su quello che mi circondava, non badando al luogo dove capitai, feci caso a quest'ultimo solo dopo aver sentito un forte odore di pesce: lo stavano caricando in alcuni barili ed io mi trovavo proprio dietro ad essi: ero su una nave, non molto grande, ma con una ventina di persone che vi portavano viveri.

D'un tratto, avvertì qualcosa alle mie spalle, mi girai e vidi un uomo, non davo a vederlo, ma dentro morivo di paura, mi sembrò avesse un volto familiare: barba candida e occhi piccoli che però suscitavano sicurezza in chi lo guardava. Mi disse di muovermi, di andarmi a preparare in quanto a breve saremmo salpati, non compresi a fondo quelle parole, non riuscendo a capirne il significato, quindi continuai ad ascoltarlo nel più rigoroso silenzio. Mi parlava di una spedizione, “Arriveremo in Sicilia”, urlava con un tale entusiasmo: “Partiremo all'alba del nuovo giorno e scacceremo via i Borboni, l'Italia sarà finalmente unita: avrà un Re, le sue tradizioni e le sue meraviglie gastronomiche, sarà invidiata da Inghilterra e Francia nel corso dei secoli,

tutti ambiranno a visitarla e tutti vorranno conquistarla, sì perché una nazione così non è consuetudine vederla. Ho sognato per anni questa spedizione e nulla potrà mai mettersi in mezzo tra me e il mio obiettivo, combatto per i miei ideali e non per le idee altrui, date a Cesare quel che è di Cesare e date a me quel che ho ambito per anni, una nazione degna di rispetto!”. Rimasi allibito dalla sicurezza di quelle parole, dalla schiettezza con cui quell'uomo ripeteva i suoi progetti ambiziosi, ne ero affascinato perché delle sue idee sembrava convinto e forse sarebbe anche riuscito a portare a termine la sua spedizione. Stavo per domandargli qualcosa, quando mi ritrovai nella biblioteca, pensavo e ripensavo, realizzando che avevo appena incontrato Giuseppe Garibaldi.



Viaggiate con noi

## Finalmente in Andalusia: “Olé!”

Una terra che seduce i visitatori con i caldi raggi del sole, il fascino dell'architettura araba e la passionalità



Di Anna Margherita Piermarini, 2 A Secondaria di Ferentillo

**Primo giorno** - Arriviamo a Siviglia e facciamo colazione con una tradizionale spremuta d'arancia e pane e pomodoro. È curioso osservare come nelle strade alberate siano posti a dimora alberi di arance in inverno piene di frutti. Percorrendo una di queste vie ci dirigiamo alla cattedrale gotica di Santa Maria di straordinaria bellezza con le sue guglie altissime, dove troviamo la tomba di Cristoforo Colombo. Successivamente ci spostiamo verso piazza de España e assistiamo ad uno spettacolo di ballo tradizionale spagnolo: il flamenco.

**Secondo giorno** - Affittiamo una macchina e andiamo a Cordoba che dista 142 km da Siviglia. Anche qui troviamo tracce del passaggio degli arabi. Passiamo sopra al ponte Romano, lungo 240 metri che attraversa il Guadalquivir unico fiume navigabile della Spagna. Passeggiando, dopo 5 minuti arriviamo alla Juderia, un quartiere ebraico con casette bianche circondate da fiori coloratissimi.

Seguiamo le vie vivaci e arriviamo a una spettacolare cattedrale. Pranziamo con una zuppa tradizionale fatta con la coda del bue e partiamo verso Granada.

**Terzo giorno** - Prendiamo il treno e arriviamo a Granada posta alle pendici della Sierra Nevada, qui si gode un clima più fresco. Visitiamo per primo l'Alhambra, reggia reale e primo nucleo abitato di Granada, caratterizzato dal suo colore rosso, architettura ricca di sale e giardini. Dopo un pranzo nei pressi della fortezza ci spostiamo nel centro di Granada e visitiamo, il mercatino dell'Alcaiceria ricco di bancarelle colorate in stile arabo. Percorriamo tutte le viette per arrivare fino alla cattedrale.

## Il Sudoku a modo nostro

A cura di: 5A - 5B Primaria Ferentillo

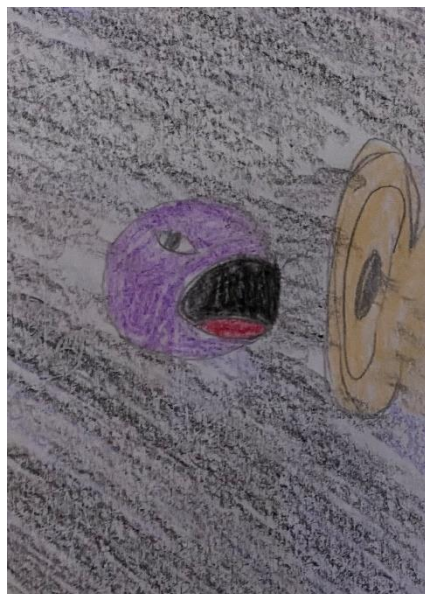
Sudoku si gioca su una griglia di 9 x 9 spazi. All'interno delle righe e delle colonne ci sono 9 "quadrati" (composti da 3 x 3 spazi). Ogni riga, colonna e quadrato (9 spazi ciascuno) deve essere compilato con i numeri 1-9, senza ripetere alcun numero all'interno della riga, colonna o quadrato.

Gli alunni della seconda A della Secondaria di hanno ideato il loro Sudoku. Un modo divertente per allenare la mente, dove a farla da padroni sono la logica e il ragionamento.

[Scarica il gioco](#)

[Scarica la soluzione](#)

## L'Abc delle emozioni: A come Ansia



Ansia è un'espressione che indica la reazione a uno stimolo ritenuto minaccioso.

Non è uno stimolo ritenuto anormale, ma è un'emozione di base che viene acquisita quando una situazione viene soggettivamente ritenuta pericolosa.

Le cause dell'ansia possono essere: fattori ereditari, fattori biologici e fattori inconsci. I sintomi che la provocano sono: generali (paura di impazzire, paura di morire), psicologici (disturbi della memoria o del sonno), neurovegetativi (vertigini, svenimento).

Per combattere l'ansia puoi provare con rimedi naturali ad esempio con l'uso di erbe rilassanti e integratori naturali per ritrovare benessere fisico e mentale.

Per combattere questa vocina interna che ci comanda, basta parlarne con qualcuno che ci stia a cuore o sfogarci facendo ciò che ci piace e ci fa sognare.

Di Greta Filipponi (1 A Secondaria di Ferentillo)



A cura di: Jacopo Ferretti (III A Secondaria di Arrone)

## Christmas in the Uk

di Nicola Lavagnini – 1 A Secondaria Arrone

How do the British celebrate Christmas? Everywhere there are markets, lights, shops and decorated houses. Their Christmas tradition is not completely as religious as in Italy. The Christmas celebration begins on the 1st December with the advent calendars. In fact, it is very popular to have one that contain various things - chocolate, cosmetics, alcohol and so on. Vigil is usually dedicated to mass, especially for children.

In the evening, the little ones also prepare for Santa's arrival by placing carrots for the reindeer, brandy and mince pies for Santa Claus on the table. The real celebration, however, is the 25th. In this day the English are not very different from us. They love to get together with the whole family. In the morning, after a very abundant breakfast, it is typical to go out for a walk. The evening is instead dedicated to the Christmas dinner with the typical roasted turkey. After that, families watch the Queen's speech and the episodes of their favorite soap and play board games. Finally there is Boxing Day, the 26th, a day off work. Charity is also important. There are many associations that dedicate themselves to the poorest during this day. It is called Boxing Day because in the past the British used to have servants, who had to work on Christmas Day.

On the 26th the owners sent them back to their homes with a box full of goods. In the UK Christmas is very much felt probably many of these traditions are exclusively consumerist and not at all religious but it cannot be denied that in Great Britain there is a joyful and magical atmosphere.



(Foto di Malcolm Morris)

## Umbriano, il paese fantasma

Scritto da: classi 5°A e 5° B Ferentillo

Umbriano, il paese-fantasma, si trova lungo la Valnerina, nel comune di Ferentillo, in provincia di Terni. È un sito della Greenways del Nera, arroccato su uno sperone di roccia, immerso nel cuore verde dell'Umbria. Il percorso per raggiungere Umbriano è interamente sterrato, è raggiungibile solo attraverso un sentiero tortuoso e molto sconnesso, percorribile a piedi, per gli amanti del trekking, o a cavallo per gli appassionati dell'equitazione.

Si narra che il nome Umbriano derivi dal fatto che sia stato il primo paese abitato in Umbria. Anticamente, al centro del paese, è stata edificata una torre a difesa dell'Abbazia di San Pietro in Valle costruita sulla collina di fronte. Si racconta che il duca Faroaldo di Spoleto una notte sognò S. Pietro che gli indicò di costruire un'Abbazia in quel luogo, così bello e ricco di vari tipi di vegetazione per la meditazione dei monaci eremiti. Con il passare del tempo il duca si appassionò a quello stile di vita tanto da lasciare il ducato e diventò anch'egli monaco. Sotto ad Umbriano scorre il fiume Nera e all'epoca gli abitanti ci andavano a pescare e a coltivare i prodotti della terra, ma dovevano pagare le tasse ai monaci e dare loro anche protezione dagli attacchi nemici.

Nel paese - fantasma c'è una chiesa, dove al suo interno c'erano numerosi dipinti ed affissi molti quadri che nel tempo sono stati depredati.

Questo piccolo ma grazioso paesino fu abitato fino al 1950 circa e una delle ultime due famiglie ad abitare in questo paesino si è estinta ed un suo erede abita tutt'ora a Macenano, una piccola frazione del nostro territorio, mentre l'altra vive attualmente a Ferentillo.

Umbriano è stato comprato recentemente da un privato per ristrutturarlo come meta turistica, ma il progetto non è stato realizzato a causa del percorso così disagiata.

[GUARDA IL VIDEO](#)

tric803002@istruzione.it 0744387711 0744387729 Area riservata



## ISTITUTO COMPRENSIVO GIUSEPPE FANCIULLI

*"Con il sapere si può cambiare il Mondo"*



HOME ISTITUTO SCUOLE NORMATIVA OFFERTA FORMATIVA LA VOCE DEL FANCIULLI PON



Clicca per visualizzare le nostre scuole

Aree Tematiche




### Notizie in evidenza



2 Dicembre 2021

Piccoli presepi per piccoli artisti

[Continua a leggere...](#)



28 Novembre 2021

Giochi matematici: i qualificati alle finali d'istituto

[Continua a leggere...](#)



15 Novembre 2021

Festa dell'Albero ad Arrone

[Continua a leggere...](#)



4 Novembre 2021

La saggezza delle fiabe per trasformare se stessi e il mondo intorno

[Continua a leggere...](#)